

zione si ha nei portolani studiati da K. Kretschmer (1). Della forma isolata *Nempato* (2) non è da fare gran caso.

In francese, come risulta da numerosi passi del *Livre de la conquête*, che è della metà del sec. XIV (3), si aveva *Nepant* e *Neopant*.

Molto importanti le forme turche (4), le quali ci confermano magnificamente il Νέπακτος greco.

Invece, la discordanza dei codici non ci permette di trar profitto della testimonianza di Beniamino di Tudela, che sarebbe particolarmente preziosa perché il viaggiatore ebreo percorse l'Oriente nella seconda metà del sec. XII (5).

Già da questo esame delle fonti documentarie, ci appare l'inverosimiglianza della trafila, costruita a priori dagli autori citati:

Ναύπακτος  
Νέπακτος  
-ν]᾽Επακτον  
\*l']*Epan*to  
*Lepanto*

in cui si sopravvaluta la vitalità di ᾽Επακτος e si sottace persino l'esistenza delle forme Νέπακτος e *Nepanto*.

Invece la trafila andrà ricostruita così:

italiano		greco volgare		turco
		Ναύπακτος		
		Νάπακτος		
<i>Nepanto</i>	←	Νέπακτος	→	<i>Ainebachtî</i>
<i>Lepanto</i>		᾽Επακτος		

Da Νέπακτος a *Nepanto* - *Lepanto* si passa con una sostituzione di desinenza avvenuta in bocca veneziana, o comunque, se vogliamo esser prudentissimi (ricordiamo che l'attestazione più antica si ha nell'atlante Luxoro), italiana. Il problema della desinenza e quello dell'accento si collegano, come tosto vedremo, strettissimamente.

Se in latino si sia accentuato *Naupactus* non si può dire; certo le forme italiane ricalcano senz'altro l'accento greco. Ma un tipo <sup>2</sup>atto (sdrucchiolo) ripugnava

(1) Il più antico, il cosiddetto atlante Luxoro, che è del sec. XIII o del principio del sec. XIV, ha due volte *Lepanto* (v. *Atti Soc. Ligure St. Patria*, V, pp. 69, 89).

(2) In un documento del 1411, scritto in veneto dalla cancelleria turca: *Dipl. veneto-levant.*, II, p. 303.

(3) BUCHON, *Recherches historiques*, cit., I, passim.

(4) *Ainabachtî* dà HĀĠĠĪ KHALIFAH (cit. da TAFEL, *Thessalon.*, I. I.); meno correttamente *Inebachtî* il LEUNCLAVIUS, *Annales sultanorum othmanidarum*, Francoforte 1588, pp. 57 (ad annum 1499), 380, *Einebachtî* il LE QUIEN, *Oriens christ.*, cit., III, p. 994. - Il collega prof. E. Rossi, che ho pregato di risalire alle fonti, mi comunica gentilmente che cronache e portolani turchi dei secoli XV-XVI danno *Ainebachtî* o *Aine Bachtî*.

(5) Vedi il testo con e varianti in *Jewish Quarterly Review*, XVI, p. 717 (e 726).